ANNO V 1852 - N° 228

L'OPINIONE

Venerdì 20 agosto

PREZZO D'ASSOCIAZIONE
Un Anno, *Torino*, L. 40 — *Provincia*, L. 44 — *Estero*, L. 50
6 Mesi » 22 » 24 » 27
3 Mesi » 12 » 13 » 14 50

L'Ufficio è stabilito in via S. Domenico, casa Bussolino, porta N. 20, piano primo, dirimpetto alla Sentinella.

Le lettere, ecc. debbono indirizzarsi franche alla Direzione dell'*Opinione*
Non si darà corso alle lettere non affrancate.
Per gli annunzi, centesimi 25 ogni linea.
Prezzo per ogni copia, centesimi 25.

TORINO, 19 AGOSTO

LE CRISI MINISTERIALI

Le voci di mutamenti ministeriali che correvano ultimamente nel pubblico sembrano avere un momento di tregua, o almeno sino ad ora non se ne vide alcun risultato, onde siamo inclinati a credere che non avessero tutto quel fondamento che loro si voleva attribuire. Noi avevamo quindi ragione di non fare alcun caso dei rumori che erano in giro, e che da diversi giornali furono presi per argomento di articoli più o meno vivaci. Secondo le nostre convinzioni una crisi ministeriale, cioè un cambiamento di ministero che rechi con sè un cambiamento di programma, non può farsi ragionevolmente in uno Stato sinceramente costituzionale che in presenza delle Camere. La necessità di avere la maggioranza nella Camera elettiva, perchè un ministero possa funzionare, rende talvolta indispensabile un mutamento parziale od anche totale del ministero, ma quando non consta che quella maggioranza sia perduta, o in procinto di perdersi, a qual fine perturbare il paese con una crise ministeriale? Noi comprendiamo l'impazienza degli avversarii politici del ministero attuale di vederlo cadere e far luogo ad altri uomini più liberali, o più retrogradi, secondo il partito cui appartengono, ma non comprendiamo come in un paese costituzionale si faccia assegno per ottenere questo risultato a circostanze ed eventi estranei alla vita parlamentare.

Nessuno più di noi rispetta e difende le prerogative reali, ma siamo in egual grado avversi al governo personale che ha condotto la Francia alla distruzione degli ordini costituzionali, e che se non produrrebbe presso di noi simile risultato, avrebbe per effetto di togliere la fiducia nelle istituzioni fondamentali e manterrebbe il paese nell'agitazione di una situazione precaria. Vorremmo che gli ordini costituzionali fossero intesi come si intendono in Inghilterra, ma non come si intesero in Francia durante la ristaurazione o durante la monarchia di luglio.

I sovrani assoluti tengono ordinariamente i ministri nei quali hanno riposta la loro fiducia per tutta la vita, ma questo non è un motivo perchè nei governi costituzionali, per effetto di contrasto, i ministri debbano essere cambiati ogni mese.

La troppa stabilità è un difetto gravissimo dei governi assoluti, ma per evitarlo non occorre di cadere nell'eccesso contrario. Mutate circostanze possono rendere meno opportune le massime, colle quali venne condotto un governo durante una cert'epoca, e allora cosa avviene nei governi assoluti e nei governi costituzionali? Nei governi assoluti i ministri vogliono mantenere sè e i loro principii al potere a qualunque costo, e preparano le rivoluzioni; i governi costituzionali procedono a constatare il cambiamento delle circostanze in modo irrefragabile, e consumata questa prova, cedono all'impulso delle nuove emergenze, ed evitano le catastrofi.

Nel primo modo vorrebbero pure che si procedesse nei governi costituzionali coloro che hanno il costituzionalismo in bocca, ma l'assolutismo in cuore; ma essi sono conseguenti, perchè sanno che quel modo di procedere conduce a tentativi di rivoluzione e a colpi di Stato, e sperano quindi di volgerli a loro profitto, pescando nel torbido. Per ottenere questo risultato sarebbe necessario che essi giungano al potere, ma ben vedono che ciò non sarebbe possibile in modo parlamentare. A simili uomini un Parlamento subalpino non darebbe mai la maggioranza.

Essi devono quindi far assegno sopra eventi non parlamentari, ed è cosa nota che il partito retrogrado ha fatto simili tentativi, che rimasero senza effetto. Siccome il maggior ostacolo ad ottenere il loro intento è la massima costituzionale da noi esposta, cioè l'influenza parlamentare sui cambiamenti ministeriali, perciò non solo deploriamo tutti i cambiamenti che si fanno fuori della linea da noi tracciata, ma deploriamo ben anche le sole voci di cambiamento ministeriale, che si pongono in giro fondate o infondate, imperocchè avvezzando il pubblico alla possibilità e facilità di mutamenti non parlamentari, si reca un cattivo servizio alla causa del vero costituzionalismo, e si rendono famigliari ed ammissibili nella nazione, che sta formando ancora la sua educazione costituzionale, tali atti che, se non violano la lettera delle istituzioni politiche, ne ledono certamente lo spirito e conducono coll'andar del tempo a deplorabili risultati.

La vita di una nazione non si conta nè a mesi nè ad anni. Se per le combinazioni parlamentari si è formato un ministero che non riunisce i suffragi di una parte ragguardevole della nazione, fosse anche di una parte, che a buon diritto può riputarsi di essere in maggioranza, è d'uopo riflettere che la vita di un tal ministero perdurando al potere per alcuni mesi sino a che venga l'occasione di rinnovare la prova parlamentare, è un atomo in confronto dell'esistenza della nazione e delle esigenze costituzionali.

I partiti che perdono la pazienza a fronte di questo atomo o non sono sinceramente costituzionali, o sono illusi. Come si procede in Inghilterra? Le combinazioni parlamentari hanno portato al potere un ministero inviso alla nazione il quale evidentemente non ha la maggioranza nel nuovo parlamento. Pensa qualcuno in quel paese, che il ministero debba ritirarsi prima di sperimentare il voto parlamentare? Pongonsi in giro voci di modificazioni nell'intento di stimolare le ambizioni personali onde guadagnarsi la maggioranza nel parlamento? Gli errori, che commette il ministero, e che non sono pochi, vengono dessi messi in campo per provocare una immatura crisi ministeriale? Oppure si approfitta per questo fine di qualche dissenso che si rileva nelle manifestazioni pubbliche dei singoli membri del ministero? Nulla di tutto questo. La decisione sulla vita o morte del ministero tory o di una modificazione parziale è rimessa alla prossima riunione del parlamento, come l'unica via costituzionale e regolare.

I ministri, sulla di cui prossima dimessione la voce pubblica ha rivolto la sua attenzione, sono il sig. Pernati e Cibrario; i motivi sono alcuni atti del sig. Pernati che non avrebbero incontrata l'approvazione de' suoi colleghi. In quanto al sig. Cibrario è invalsa l'idea ch'egli abbia accettato il portafogli delle finanze soltanto in via interinale, e non fa meraviglia quindi se il suo nome è messo in campo anche senza uno speciale motivo quando si tratta di demissioni ministeriali.

Alcuni atti del sig. Pernati, per esempio la circolare sulle feste, e la perquisizione domiciliare presso il sig. Muzzarelli incontrarono la disapprovazione universale, e ben a ragione; altri atti all'incontro vi sono che furono universalmente e meritamente lodati; non sappiamo se la voce pubblica cerchi nei primi o nei secondi il motivo del dissenso col resto del ministero, e per conseguenza il motivo della dimissione. A nostro parere una dimissione per simili motivi sarebbe puerile; errori si possono commettere in tutte le posizioni, anche in quella di ministro, e si possono rimediare senza una dimissione e senza rinnegare i principii e l'onore.

Siamo però convinti che la consistenza presa dalle voci di cambiamento ministeriale non sia tanto l'effetto di alcuni singoli atti, quanto dell'idea invalsa sull'insufficienza dei signori Pernati e Cibrario, e a dir vero i saggi dati finora della loro perizia ministeriale non sono tali di rimuovere quell'idea. Ma anche in ciò non crediamo un motivo sufficiente per far luogo ad un cambiamento estraneo alle combinazioni parlamentari.

I signori Pernati e Cibrario non sono nati il giorno in cui entrarono al ministero, non furono presi sulla via pubblica, ma sono uomini che passarono la loro vita in mezzo agli affari, dotati di sufficiente attività e cognizioni. Ora non è necessario che i ministri costituzionali siano uomini straordinari, e le circostanze non esigono per la condotta dei nostri affari talenti non comuni. Nell'interesse, non dei ministri, pei quali non abbiamo simpatia alcuna, e di cui abbiamo parecchie volte biasimato severamente gli atti, ma del paese desideriamo che il ministero si presenti al Parlamento, come è attualmente composto, per farsi giudicare in modo costituzionale e che si finisca una volta a mutar ministri ad ogni mutar di vento.

Crediamo che ciò sarà anche nell'interesse di coloro che avessero a succedere, nel caso che le combinazioni della maggioranza esigano una modificazione di gabinetto. Il signor Cavour, se è destinato a riprendere la direzione delle nostre finanze amerà meglio entrare al ministero per la porta grande della maggioranza parlamentare, anzicchè per la porticina degli intrighi di gabinetto.

Vi sono ancora persone che pretendono il reingresso del conte Cavour al ministero indispensabilmente legato alla dimissione del signor D'Azeglio. Due articoli rimarchevoli dell'*Avenir de Nice* sono consacrati a stabilire questa incompatibilità posta in forma dalla seguente tesi: L'avvenimento di un ministero francamente liberale (Cavour) è omai incompatibile con la presenza e sopratutto con la presidenza del signor D'Azeglio?

L'*Avenir* risponde negativamente, e ciò perchè il signor D'Azeglio *piega e non si rompe* innanzi alle diplomazie straniere, ed è perciò gradito alle potenze, e perchè il paese ha bisogno di una mano più risoluta ed energica di quella del signor D'Azeglio per inaugurare una politica veramente liberale.

Noi non intendiamo prendere la difesa del signor D'Azeglio, a cui facciamo carico non già di essere corrivo a cedere alle esigenze delle potenze, ma bensì di conservare negli impieghi diplomatici molte persone che non meritano la sua fiducia e compromettono all'estero la consistenza delle nostre istituzioni politiche.

Ma siccome l'autore dell'articolo nell'*Avenir* ci sembra imbevuto in materia di costituzione delle massime che rovinarono in Francia la vita parlamentare, e vorrebbe espellere il signor d'Azeglio perchè non è abbastanza liberale, senza riguardo alle esigense del Parlamento, noi gli osserveremo, che sino a tanto che il presidente dei ministri avrà la maggioranza, si potrà bensì biasimare i suoi atti, e non trovare di proprio gusto la sua politica, ma non si può pretendere che abbandoni il ministero per far luogo ad altri uomini.

Non crediamo del resto che la riunione di un ministero Azeglio-Cavour in presenza della maggioranza parlamentare sia cosa impossibile, e appunto perchè desideriamo di vedere i talenti del sig. Cavour attivi a vantaggio del paese, senza perdere i vantaggi che la presenza del signor D'Azeglio ci reca all'estero e in qualche altra combinazione, vorremmo che la riconciliazione avesse luogo sopra basi eque da entrambe le parti. La causa della discordia fu la nomina del signor Ratazzi a presidente della Camera, ma noi crediamo, che non i principii politici del centro sinistro, ma piuttosto alcuni nomi di questo partito abbiano prodotto la rottura.

Ciò stante la situazione sarebbe schiarita, se i nomi si ritraessero nell'ombra, e assestato questo punto principale, le esigenze sarebbero facilmente appagate con qualche arrendevolezza da una parte e dall'altra.

Non trattandosi di sagrificare principii, ma piuttosto di mantenerli e rinforzarli colla combinazione da noi accennata, crediamo che la maggioranza della Camera dovrebbe prestarsi alla transazione per quanto da lei dipende, nel convincimento di fare il vantaggio del paese.

La maggioranza della Camera per altro può non avere questo convincimento; può trovare che alcuni degli atti del signor D'Azeglio e del suo ministero, che noi stessi abbiamo biasimato, contengano un abbandono dei principii. Ma prima di addivenire a questa convinzione è d'uopo ponderare la situazione, è d'uopo riflettere che non si tratta soltanto di abbattere, ma ben anco di edificare. Ci presentino gli uomini d'opinione più liberale di quella rappresentata da un ministero Cavour-Azeglio, gli elementi di una nuova amministrazione con garanzie di durata e solidità, e noi saluteremo con gioia questo evento. Ma sino a tanto che non si avveri, limitiamo i nostri voti ad un ministero Cavour-Azeglio, che non crediamo impossibile, a meno che non siano state dimenticate le lezioni del passato. Non vorremmo fare come il cane della favola, che volendo pigliare il più perdette anche quello che aveva.

STATI ESTERI

FRANCIA

Troviamo in una corrispondenza dell'*Emancipation*, in data di Parigi, 14 agosto:

» Le negoziazioni relative al trattato di commercio col Belgio non solo furono riprese, ma da otto giorni hanno fatto notevole progresso. Il nuovo ministro degli affari esteri, Drouin de Lhuys, pare che le voglia continuare con attività maggiore del suo predecessore. Egli mostra anche, dicesi, maggiore conciliazione e solleva meno difficoltà.

» La maggior parte delle questioni relative alla proprietà letteraria sono già risolte. Posso assicurarvi che uno dei negoziatori considerava ieri come appianate tutte le differenze circa la contraffazione letteraria. Trattavasi di sapere se le opere in corso di pubblicazione dovessero essere sospese e gli ultimi volumi forniti dai librai francesi. Si convenne in un mezzo termine. Gli editori belgi continueranno le incominciate pubblicazioni, a condizione di pagare ai librai francesi un diritto del 10 o|o e di impegnarsi a terminarle in uno spazio di tempo fisso. Se io sono ben informato, il governo francese ha accettata questa transazione, sulla quale per conseguenza sarà chiamato a deliberare il Parlamento belga.

» Vi ebbe oggi seduta al ministero degli affari esteri, e si doveva aprire la discussione sopra altri articoli del trattato. I nostri negoziatori speravano ottenere, nella questione della tariffa, dei compensi ai sacrifizi che dovettero fare relativamente alla proprietà letteraria.

» Fra i premiati dal gran concorso si è notato il giovane Rolland, figlio di M.me P. Rolland, deportata in Africa. Egli ottenne il primo premio di discorso latino in rettorica. I compagni del giovane Rolland lo hanno vivamente applaudito; essi, com'egli, pensavano alla sua vecchia madre, a cui questa notizia farà per un momento dimenticare i dolori dell'esilio e della prigione. »

In una corrispondenza dell'*Indépendance Belge* troviamo sotto la stessa data:

» Le ammonizioni ai giornali vanno aumentando con una tale progressione, che io dovetti rinunciare a contarle. È certo che la indiscreta moltiplicità di queste penalità chiamerà l'attenzione del potere centrale. Assicurasi anzi che non sarebbe impossibile che una circolare confidenziale di Maupas avesse da interdire ormai ai prefetti l'infliggere ammonizioni senza prima riferirne al ministero incaricato della sorveglianza generale della stampa. Questo provvedimento sarebbe tanto più da desiderarsi, in quanto che i prefetti hanno spesso in vista non tanto l'interesse del governo, quanto certe considerazioni affatto locali o loro personali animosità.

» Proudhon sta per partire per la Franca-Contea, suo paese natale, colla propria moglie e due piccole figlie. Di là farà un viaggio nel mezzodì. Dicesi che, contento dell'immenso e fruttuoso clamore sollevato dall'ultima sua opera, stia per darne fuori un'altra di cronologia storica.

» Corre voce che il governo francese abbia diretto un riclamo al governo inglese rapporto agli inconvenienti che potrebbe presentare il soggiorno prolungato dei rifugiati nell'isola di Jersey, se il numero ne divenisse considerevole. Si aggiunge che il ministero della regina Vittoria abbia fatto al riclamo del governo della Repubblica una risposta evasiva. In ogni modo questa voce merita conferma. »

Parigi 17 agosto. Riceviamo dal sig. Segny Villevalleix, incaricato d'affari a Taiti, una lettera, colla quale, in risposta ad un articolo del *Morning-Herald*, dichiara che il governo d'Haiti non ha riconosciuta l'indipendenza della parte spagnuola dell'isola. (*Moniteur*)

-- Lo stesso *Moniteur* pubblica la seguente nota, sull'incendio che ebbe luogo all'Eliseo:

» Riparazioni interne si vanno eseguendo, durante il soggiorno del presidente a Saint-Cloud. Per affrettare i lavori di pittura si ebbe ricorso al calorifero. In seguito ad un eccesso di calore o d'una qualche trascuranza, il fuoco si appiccò in una camera dell'appartamento del principe, e distrusse alcuni mobili, quadri e carte senza importanza. »

Marsiglia. 6 agosto. In Marsiglia furono eseguiti bellissimi fuochi artificiali e l'illuminazione delle fabbriche e stabilimenti pubblici è stata ricca e brillantissima; ma riuscì meschina e limitata alle locande, e ad altri stabilimenti di qualche importanza, quella dei privati.

Vi fu gran rivista di truppe. Il prefetto percorse la città, durante l'illuminazione, sino alle ore 10 della sera.

In questa solenne circostanza si rimarcò una significante freddezza ed indifferenza per parte della popolazione, e gli acclamatori vuolsi che fossero in gran parte mercenari. Non si udirono, da meritare speciale attenzione, grida di *viva l'imperatore.*

INGHILTERRA

Irlanda, 14 agosto. Continua in Irlanda l'inchiesta di Six-Mile-Bridge. Le deposizioni d'ieri sono importanti. Tutti i testimoni hanno deposto dei fatti giustificativi della condotta dei soldati. Contro di essi furono commessi degli atti di violenza, e risulta dalle deposizioni che la vita dei soldati era seriamente compromessa e parecchi soldati erano caduti morti dalle sassate, prima che la truppa aprisse il fuoco. Furono pure sentiti dei soldati dire al luogotenente comandante il distaccamento del 31° così assalito: Luogotenente, ci lascierete voi massacrare senza opporre resistenza?

Il luogotenente dichiara di aver fatto caricare i fucili davanti alla folla per contenerla. La vio-

lenza ostinata provocò il fuoco. Tre soldati erano già stati colpiti e gettati a terra dai projettili. Il luogotenente ha dichiarato che il distaccamento si è trovato sotto una grandine di pietre che erano scagliate con estrema violenza. Il luogotenente stesso era stato colpito nel collo, nelle spalle e nel sakò.

La corte, dopo le deposizioni, si è aggiornata.

AUSTRIA

Vienna, 13 *agosto*. La polizia è sulle traccie di una loggia di frammassoni, che ha saputo conservarsi in segreto sino dall' anno 1848. Il professore Lewis di Pesth, indicato come fondatore della loggia, è stato chiamato a Vienna dal tribunale militare.

L' inviato austriaco alla corte belga, barone Vrints-Treuenfeld, è partito per il Belgio passando per Francoforte.

Il barone Rothschild è giunto a Vienna e dopo una dimora di otto giorni si recherà a Carlsbad. Egli ebbe diverse conferenze con alcune notabilità finanziarie di Vienna.

Da Zagabria si scrive che il bano è talmente sopraccaricato di petizioni, che ha stabilito di dare udienza soltanto due volte la settimana. Egli ha emesso un decreto, in forza del quale viene di nuovo introdotto in Croazia il sistema delle *corvate*. Quindi tutte le promesse fatte a questo proposito al paese si sono sciolte in nulla.

-- Si legge nei fogli austriaci la seguente notizia, che farà gongolare di gioia l' *Univers* ed i suoi accoliti :

» Circa i lavori preliminari per l' edizione di un *libro di testo riveduto dei classici latini e greci* ad uso dei ginnasi, sappiamo che sono già compiti e presentati al ministero di pubblica istruzione i testi di Virgilio e de' primi dieci canti dell'*Iliade*. Sono prossimi al loro compimento i testi di Ovidio, Orazio e dell'*Anabasi* di Senofonte. Per la valutazione dei testi furono istituite apposite commissioni. »

PRUSSIA

Berlino, 12 *agosto*. Noi abbiamo già annunziato che il servizio divino in commemorazione dell'imperatore Napoleone avea incontrato delle difficoltà.

In conseguenza il sig. Varennes, ambasciatore francese, risolvette di celebrare il servizio nella cappella del suo albergo.

Una corrispondenza litografata da Berlino, alla quale si dà un carattere ufficiale che essa non ha, parla del progetto di matrimonio del presidente della repubblica francese, e pretende che le potenze del Nord si oppongono a questo progetto.

Noi sappiamo positivamente che il nostro governo non ha fatto per anco atto alcuno confermativo di questa notizia, e si aspetterà in ogni caso che Luigi Napoleone faccia dei passi positivi prima di occuparsi seriamente di questo affare.

— Il nuovo ambasciatore ottomano che deve occupare alla corte il posto del principe Karadja, si chiama Ali Nehond Effendi. Esso è del partito di Rescid Pacha e di Fuad Effendi; ha lavorato lungo tempo nel gabinetto del gran visir, fu addetto all'ambasciata turca a Vienna, e fu poscia richiamato a Costantinopoli per prendere parte a lavori importanti di riorganizzazione.

-- Le negoziazioni intavolate colla Francia relativamente alla questione dei diritti del Reno non ebbero finora nessun risultato. Queste negoziazioni si continuano contemporaneamente alle negoziazioni di un trattato di commercio fra il Zollverein e la Francia, e giova sperare che esse produrranno l' effetto desiderato, giacchè l'esistenza dello stesso Zollverein non è più messa in questione.

-- Nelle provincie orientali della Prussia, e principalmente in quella di Posen, il cholera è scoppiato con una tale violenza, che il governo ha prescritto i provvedimenti i più energici per arrestare il progresso del flagello.

Fu osservato che la riunione di una gran massa di uomini sovra un punto è favorevole all'estensione dell'epidemia, e vennero in vista di ciò proibiti i numerosi affollamenti occasionati dalle missioni gesuitiche.

SPAGNA

Madrid, 11 *agosto*. Scrivesi da Baiona all' *Heraldo* :

» La commissione mista, incaricata di trattare dei termini delle nostre frontiere, incontra ogni giorno delle difficoltà, principalmente per parte dei francesi, che vogliono assolutamente appropriarsi il terreno occupato per abuso e per tolleranza delle nostre autorità.

» Le cose ultimamente furono indotte in tali termini, che il governo spagnuolo stimò bene di disciogliere la commissione che attualmente si occupa di un nuovo e grave incidente avvenuto poco fa.

» Pareva infatti, che il sotto-prefetto di Mauléon, cogliendo il pretesto da una delle infinite questioni che si sollevano ogni giorno fra le popolazioni finittime, entrò, sono alcuni giorni, con un distaccamento di truppe.

» Dicesi che il governo di Spagna ha trasmessa in proposito una nota energica all' ambasciatore di Francia in Madrid.

» Furono incominciati i lavori del ponte di Behobie per conto dei due governi. Questi lavori si fanno sotto la direzione di ingegneri francesi e spagnuoli. »

STATI ITALIANI

DUCATO DI PARMA

Parma, 17 *agosto*. Stamane partì da questa capitale la principessa Maria Luisa Carlotta di Sassonia, movendo col suo seguito per la via di Pontremoli alla volta di Massa.

LOMBARDO-VENETO

La *Gazzetta di Milano* pubblica la seguente notificazione :

Sua maestà imperiale reale apostolica con veneratissima sovrana risoluzione 13 perduto luglio si è graziosamente degnata determinare che abbiano ad essere restituiti tutti i depositi giudiziari, politici e camerali, tanto quelli requisiti dalle ii. rr. truppe per mancanza di danaro nelle loro casse, quanto quelli impiegati dalle autorità rivoluzionarie pei loro fini; i soli depositi esclusi, il cui versamento fosse stato spontaneo, volendo però in pari tempo che ogni cura si adoperi allo scopo di procurarne il rimborso all'erario, se ed in quanto torni possibile.

In eseguimento di questa graziosissima sovrana determinazione l' eccelso i. r. ministero delle finanze, con ossequiato dispaccio 28 stesso luglio, n. 10585 M. F. dispose quanto segue :

1. Si restituiranno tutti i depositi giudiziari, politici e camerali, quelli però esclusi, il cui versamento sia seguito senza titolo fondato nella legge o nel contratto, o che rimasero giacenti oltre il termine portato dal relativo titolo, o che si verificarono durante il governo rivoluzionario.

2. La restituzione si farà di caso in caso a mezzo della cassa centrale di Milano nella stessa valuta che fu depositata, sopra apposita domanda speciale per ciascuna partita riconosciuta ammissibile dall'autorità competente, ed in caso di dubbio previa l'autorizzazione di questo i. r. ministero.

Ciò si deduce a pubblica notizia pei conseguenti effetti di ragione.

Milano, il 14 agosto 1852.

L'I. R. Luogotenente
STRASOLDO.

TOSCANA

Firenze, 16 *agosto*. Con decreto granducale del 13, furono nominati consiglieri di Stato in servizio straordinario i seguenti:

Il marchese Antonio Mazzarosa.
Il commendatore Cesare Capoquadri.
Il commend. presid. Vincenzo Bani.
Il cav. Nicolò Lami.
Il cav. presid. Nicolò Nervini.
Il commend. Capitolino Mutti.
Il cav. soprintendente Ferdinando Tartini.
Il cav. gran croce Leonida Landucci.
Il commend. Alessandro Manetti.
Il cav. avv. Ranieri Lamporecchi.
Il cav. gran croce generale conte Luigi Seristori.
Il prof. Francesco Antonio Mori.
Il commissario Girolamo Gargiolli.
Il cav. gran croce Giulio Martini.
Il prof. commend. Pietro Betti.
Il cav. gran croce Giovanni Bologna.
Il cav. Cosimo Buonarotti.
Il cav. presidente Giulio Ragnoni.

— Si legge nel *Monitore Toscano* la seguente disposizione ;

» Saranno puniti come detentori di tabacco di contrebbando quei capitani o padroni di bastimento, sopraccarichi, o individui di equipaggio, i quali non avranno eseguito il deposito dei tabacchi greggi o lavorati nei casi, tempi e modi prescritti dagli articoli 14 e seguenti del sopraddetto nostro decreto del 18 luglio 1851.

STATI ROMANI

Si scrive alla *Gazzetta d'Augusta* :

» *Roma*, 7 *agosto*. Che gli italiani non hanno ancora dimenticata l' ebbrezza politica del 1848, ne sono una prova i molti arresti fatti nella penisola per sospetti fondati di mene rivoluzionarie. (*La* Gazzetta d'Augusta *potrebbe più ragionevolmente attribuire questi arresti all' illimitato spirito di reazione che ha invaso i governi assoluti della penisola*). La rivoluzione in Italia non è una potenza compatta visibile per tutti, ma essa sussiste, siccome l' italiano per la sua eloquenza naturale è sempre inclinato a far proseliti, non deve far meraviglia se la propaganda rivoluzionaria non cessa di essere attiva.

È d' uopo fare la triste osservazione che essa fa la sua opera non soltanto fra le truppe pontificie, ma anche in mezzo alle truppe dell'occupazione austriaca. In una circolare del ministro di polizia nel corso dell'ultima settimana furono indicati dal comando generale pontificio dieci soldati come disertori, fra i quali due svizzeri ed uno di Magonza da poco tempo arruolato e di soldati austriaci cinque disertori, cioè due caporali di Transilvania, un sotto caporale e due comuni ungheresi, che vengono inseguiti colla descrizione personale. Probabilmente presero la strada del Piemonte.

Nel Vaticano si fanno i preparativi per un concistoro pubblico e segreto, nel quale il papa promuoverà una lunga lista di prelati a superiori dignità. Oltre i candidati al cappello cardinalizio già conosciuti si nomina anche l'attuale nunzio apostolico di Madrid, M.r Brunelli, anticamente segretario della Propaganda. Dopo che egli è nunzio, furono appianate molte differenze antiche fra la Spagna e la Santa Sede per la dotazione di sedi vescovili a piena soddisfazione del papa.

I lavori di fortificazione nel castello di S. Angelo vengono spinti dai francesi con raddoppiata attività. Da una settimana il corpo del Genio è assistito da una compagnia del 36 reggimento di linea.

In Bologna si è molto contento per l'introduzione di vetture pubbliche per la comunicazione interna della città, state introdotte dagli austriaci. L'istituzione è fatta secondo il modello delle capitali tedesche. L'impresa è affidata ad una società, e l'interesse del pubblico è garantito mediante una tariffa.

A Roma non siamo ancora così progrediti. Qui il conduttore stabilisce a suo arbitrio un prezzo, sovente esorbitante, e accresciuto ancora durante i calori dell' estate, o le pioggie d' inverno.

Dietro vive istanze del governo prussiano presso la Santa Sede, è stato dimesso dagli arresti in Ancona il già ministro della guerra durante la repubblica, Calandrelli, coll' ordine di non porre più piede negli Stati Pontificii.

14 *detto*. Il giorno 12, alle ore 7 e mezza antimeridiane, passò all' altra vita nell' età di anni 71 il cav. Luigi Righetti, romano, capitano onorario d' artiglieria pontificia, figlio dell' illustre scultore in bronzo cav. Francesco, noto per i celebri colossi equestri che sono di prospetto alla Basilica di S. Francesco di Paola a Napoli.

(*Giorn. di Roma*)

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli, 14 *agosto*. Dicesi provvisoriamente che sia stata concessa la strada ferrata della Puglia ad una compagnia alla quale è garantito l'interesse minimo del 4 0|0.

INTERNO

ATTI UFFICIALI

S. M. con decreti del 1° agosto 1852, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni :

Pes di Villamarina cav. Francesco, maggiore nel real corpo di Stato Maggiore, collocato in aspettativa per motivi di famiglia ;

Waller Guglielmo Ottavio, sottotenente nel 1 reggimento di fanteria, id. ;

Barello Giuseppe, sottotenente Guardia del Corpo di S. M., ammesso, in seguito a sua domanda, a far valere i suoi titoli alla pensione di giubilazione ;

Forestier dottore Augusto, medico di battaglione di seconda classe nel corpo sanitario militare, ora in aspettativa, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda.

Con decreti del 5 detto :

Nazzari di Callabiana cav. Carlo, luogotenente nel 7 reggimento di fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con decreti dell'8 stesso mese :

Rossi Francesco Celestino, sottotenente della classe armi dotte, 6° anno, della R. militare Accademia, promosso luogotenente nel Corpo reale d'artiglieria ;

Bergalli Augusto Maria, id., id., id. ;
Sterpone Alfredo Gaetano, id., id., id. ;
Rossi Agostino Giulio, id., id., id. ;
Galli della Mantica conte Edoardo, id., id., id.;
Dogliotti Orazio Giuseppe, id., id., id. ;

Massari Michele, sottotenente nel corpo reale del Genio, promosso luogotenente nello stesso corpo,

Giovanetti Enrico, allievo del quinto anno di corso armi dotte nella R. accademia militare, grado ed anzianità di sottotenente di fanteria ;

Olivero Eugenio Antonio, id., id., id. ;
Amey Giacomo, id., id., id. ;
Accusani di Retorto Giuseppe, id., id., id. ;
Ferrero Federico, id., id., id. ;
De Boigne conte Ottavio, id., id., id. ;

Gallaman Augusto, allievo del quinto anno armi comuni nella regia militare accademia, promosso sottotenente nel corpo dei Bersaglieri ;

Avogadro di Vigliano cav. Antonio Luigi, id., id., id. ;

Fasce Giovanni, id., id., id. ;

De Asarta cav. Luigi, id., id., nel 16 regg. di fanteria ;

Ceresa di Bonvillaret cav. Giuseppe, id., id., nel 6 regg. di fanteria ;

Elio Zaverio Isacco, id. id. nel 2 id. ;

Tournon Adriano, id. id. nel 2 regg. granatieri di Sardegna ;

Andreis cav. Salvatore, id. id. nel 9 regg. di fanteria ;

Conti Filiberto, id. id. nel 7 id. ;
Borelli Ignazio, id. id. nel 14 id. ;
Bolasco Carmine, id. id. nel 4 id. ;

Bobbio Nicola, id. id. nel 1 regg. granatieri di Sardegna ;

Avogadro di Collobiano conte Ferdinando, id. id. nei cavalleggieri d'Aosta ;

Ghiglini Edoardo, id. id. nei cavalleggieri Monferrato ;

De Borlasca Stanislao, id. id. nel regg. Genova cavalleria ;

Asinari di S. Marzano cav. Carlo Alberto, id. id. nei cavalleggieri Monferrato;

Faucigny de Lucinge principe Enrico id. id. nel regg. Savoia cavalleria ;

Barel di S. Albano cav. Carlo, id. id., nei cavalleggieri di Saluzzo ;

Morozzo della Rocca cav. Emanuele, id. id. nel regg. Genova cavalleria ;

Margaria Giacinto, id. id. nel regg. Piemonte reale cavalleria ;

Fiastri Giulio, sottotenente nel corpo r. del Genio, trasferito nell'ottavo regg. di fanteria ;

Montreal Augusto, luogotenente nel r. corpo di Stato maggiore, trasferto nel secondo regg. di fanteria ;

Bianchi di Lavagna cav. Gio. Galeazzo, id. id. nel terzo regg. di fanteria ;

Pagnati Pietro Luigi, capitano dei Veterani, ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli alla pensione di giubilazione ;

Zanotti Carlo Luigi, capitano contabile dell'ospedale ed accasermamento della r. casa Invalidi, nominato capitano nelle compagnie Veterani ;

Manna Giuseppe, luogotenente nel regg. cavalleggeri di Saluzzo, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di salute ;

Oddenino Carlo, luogotenente nel corpo R. di Artiglieria, ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli alla pensione di giubilazione ;

Michelini conte Giuseppe, luogotenente nel terzo regg. di fanteria, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda ;

Ponte Gio. Francesco, maresciallo d'alloggio nel corpo dei Carabinieri reali, collocato a riposo in seguito a sua domanda conferendogli il grado di sottotenente nell'armata.

-- Con real decreto del 15 corrente la dogana di Loano venne autorizzata al deposito fittizio dei vini comuni, degli olii di oliva, del ferraccio, della ghisa in masse e rottami e del minerale di ferro ed allo sdoganamento e laminamento dei tessuti di straniera provenienza.

Domenica a sera S. M. la regina Maria Adelaide lascierà la villa reale di Stupinigi per recarsi a Morozzo al castello del sig. marchese di Pamparato, ove si trovano da qualche tempo i reali principi.

— È giunto in Torino, proveniente da Genova e da Napoli, il commendatore Canofari, incaricato di affari di S. M. il re delle Due Sicilie presso S. M. il re di Sardegna.

— Stamattina è parimente arrivato in questa città, proveniente da Londra, lord Hubart di Burgh, addetto alla legazione di S. M. Britannica in Piemonte.

-- Questa sera è partito alla volta di Germania il sig. marchese di Selva Alegra, finora segretario della legazione spagnuola in Torino. Egli si reca nella stessa qualità a Berlino ed a Dresda.

-- La società anonima della strada ferrata da Mortara a Vigevano è proceduta, nell'adunanza generale del 9 corrente, alla nomina del suo consiglio di direzione, e si trovarono eletti i signori :

Marchese Arconati Visconti deputato ; barone Giuseppe Fusi ; Giovanola avv. Antonio ; Gusberti Francesco; Negroni Francesco ; Scotti cav. Pio ; Strigelli nobile Enrico.

Il consiglio si è convocato, senza perdere tempo, nel giorno successivo, ed ha scelto a proprio presidente il marchese Arconati ed a vice-presidente il sig. Strigelli.

-- Siamo assicurati che la società per la strada ferrata di Novara è stata costituita con atto del 13 corrente, rogato Turvano, di maniera che il governo è in grado di fare senza ritardo aprire registri per la sottoscrizione delle azioni.

— La *Gazzetta Piemontese* pubblica la relazione fatta a S. M. dal ministro dei lavori pubblici, e la sovrana approvazione del riparto del sussidio di L. 400|m. allogato alle provincie nel bilancio 1852.

Questo riparto venne fatto nelle seguenti proporzioni:

Divisione di Torino	L.	31,000
Genova	»	36,000
Alessandria	»	36,000
Cuneo	»	43,000
Ciamberi	»	32,500
Novara	»	38,000
Nizza	»	54,100
Annecy	»	32,000
Vercelli	»	30,000
Savona	»	36,000
Ivrea	»	31,400
Totale	L.	400,000

— L' illustre agronomo francese, Vittorio Rendu, è partito questa mane alla volta d'Ivrea, per continuare le sue osservazioni intorno alla malattia delle uve. Egli rimase molto soddisfatto delle conferenze fatte a questo proposito con persone competenti di Torino.

MONUMENTO PATRIO

A

VITTORIO ALFIERI

La commissione creata pel monumento Alfieri; ora che ha raggiunto il numero di 3[m. azioni e più, oltre ad un legato ed altre offerte, secondo le prescritte condizioni, ha l'onore di convocare tutti gli azionisti ad intervenire al congresso che avrà luogo in questa città nel palazzo civico alle ore 10 mattutine del 14 settembre prossimo, per ricevere i conti, e per dare le analoghe deliberazioni.

Mentre porge le più calde preghiere a coloro cui furono dirette cartelle, a dare un soddisfacente riscontro, e restituirle con sollecitudine, protesta la più sentita gratitudine ai generosi soscrittori per l'erezione di un monumento al sommo nostro tragico, al primo scrittore del secolo che destò l' Italia a' più forti e magnanimi sensi di libertà e d' indipendenza nazionale.

Asti, il 7 agosto 1852.

Avv. Piano Presidente.

Firm. Pin Felice Relatore.

Savoia. I giornali parlano di disastrose inondazioni che hanno devastato molte terre di quella provincia. Bonneville, dice la *Gazzetta ufficiale di Savoia*, è in parte inondata, a segno che non si può penetrarvi se non in barca. Il giorno 13 una barca con 6 persone, che si recavano dalla riva alle loro abitazioni, ebbe un urto mentre che una persona voleva slanciarsi nel suo domicilio. Una donna di 65 anni cadde nell'acqua e non se n'è più saputo niente.

Le comunicazioni fra Bonneville e il basso Fossigny sono intercettate, in seguito allo straripare delle varie acque che si gettano nell'Arve. In quest'ultimo fiume fu trovato il cadavere di una ragazza, di cui non si conosce nè il nome, nè le circostanze della sua morte. Nel torrente di Borne, nel Fossigny, fu trovato il cadavere di un accattone. Le acque del lago di Annecy sono giunte ad un'altezza smisurata. Una parte del territorio di Albigny è invasa dalle acque. Al di là del villaggio il lago passa sopra la strada e va inondare le altre campagne. Tutti i raccolti ancora in campagna sono perduti. Lo spettacolo è desolante: tale che non si è mai visto da memoria d'uomo.

— Il numero dei forestieri arrivati alle acque di Aix-les-Bains in onta al cattivo tempo che dura da molti giorni, non cessò di aumentare. L' ultima lista ufficiale (n. 65) li fa ascendere a 3,150. Notiamo fra gli ultimi arrivati tre deputati del corpo legislativo di Francia, i signori Denis, del Varo: il conte Cafarelli, di Parigi; di Laforetille, di Mâcon: i signori di Laigne, di Maistre, di Cassenac, d'Astier, il marchese Orso di Ginevra; i signori di Sommera, di Mulinais, ecc. ecc.

Ciamberì, 17 agosto. Il 7 reggimento di fanteria è partito oggi da Ciamberì alla volta di Annecy, ove è destinato di presidio.

Il generale Trotti, comandante generale della divisione, gli diresse in quest'occasione il seguente ordine del giorno:

» Ufficiali, sott' ufficiali e soldati!

» In tutto il tempo della vostra guarnigione in questa città, la vostra condotta fu sempre esemplare, sia riguardo al servizio, sia riguardo alla disciplina. Sulla piazza d'armi ed in tutti i vostri esercizi, voi avete date prove rimarchevoli della vostra abilità e della solida vostra istruzione militare; queste prove vi hanno meritato non solo gli elogi de' vostri superiori, ma benanco di tutti quelli che ne furono spettatori.

» Veggo con dispiacere il vostro allontanamento; ed esprimendovelo con sincerità, amo dirvi che la vostra condotta mi ha data la certezza che ovunque andrete, saprete meritarvi dall'imparzialità de' vostri superiori, le stesse attestazioni di perfetta soddisfazione.

» *Il luogotenente generale*

Trotti. »

Cagliari. La protesta contro la legge del matrimonio passa ancora di mano in mano con tutta segretezza, ma per quanto sappiamo non fa molti progressi.

Avvenne un fatto curiosissimo, ed è questo, che essendosi presentata ad un signore, di cui malamente si credeva che fosse avverso a quella legge, la respinse con dire che si riservava a sottoscrivere la petizione colla quale si chiedesse di sottoporre a formale procedimento i primi autori di quella protesta.

— Per delitti di grassazione a domicilio ed altri reati, premeva all' autorità giudiziaria di eseguirsi l' arresto di Giovanni Corda, Antonio Corrias, Francesco Melis e Michele Siluis di S. Gavino.

L' arma de' cavalleggeri vi si adoperava con la solita sollecitudine, e nella notte del 3 al 4 corrente furono arrestati in salti di quel villaggio dal solerte caporale Giacomo Brunero, comandante la postazione di Sanluri, con l' aiuto di soli tre soldati della stessa postazione.

Mentre è debito di lodare lo zelo e la destrezza con che si praticava quell' operazione, bisogna pur lamentare un doloroso accidente. Sull' incertezza che l' anzidetto Siluis dovesse rientrare la sera nella sua casa d' abitazione, e per mancanza d' altra forza, venne postato in un oscuro e pericoloso viotolo di quella casa il solo cavalleggere Montàrsino, mentre gli altri si recavano alla campagna.

Veggendo egli in tal posizione avvicinarsi un individuo, che nell'oscurità della notte gli pareva armato di fucile, e che gli sembrò essere il predetto Siluis, fu sollecito di intimargli il fermo: ma sventuratamente quell'individuo si avanzò e il Montarsino gli sparò contro il suo moschetto, dal quale riportò nel petto una ferita che poche ore dopo lo rese estinto. Dalla visita praticatasi risultò che l'ucciso non era quell' inquisito, ma il contadino Antonio Pinna dello stesso villaggio, e che invece di essere armato di fucile, era munito soltanto di un grosso e lungo bastone. Tutti i riscontri che abbiamo c' inducono a credere che il cavalleggere abbia agito con piena buona fede, e tanto più perchè il Siluis vantava che non sarebbe arrestato senza far fuoco sulla truppa; ma in questi e simili fatti, bisogna andare a rilento nel formare i giudizii, e il vero, qualunque sia, sarà posto in chiara luce dall'autorità giudiziaria che procede a termini di legge.

(Gazz. di Genova)

NOTIZIE DEL MATTINO

PROCESSO DI F. D. GUERRAZZI

(Corrispondenza particolare dell' Opinione)

Firenze, 17 agosto 1852.

I brevi cenni che ieri vi trasmisi sulla prima udienza del giudizio di *lesa maestà*, che ora si agita in Firenze, saranno ampiamente svolti da un mio amico che vi dirigerà una lettera in proposito. Stamane, appena aperta l'udienza, il presidente ha ordinato l' aggiornamento del giudizio al giorno 26 del corrente in seguito allo stato poco soddisfacente della salute del Guerrazzi. Nella notte dal 10 all' 11 egli fu assalito da una fortissima convulsione epilettica che ha lasciato profonde traccie ed uno strascico di tristi conseguenze. La lingua gli si è enfiata per modo che non avrebbe stamane potuto parlare. Quella convulsione dicono venisse eccitata dalla lettura del libro pubblicato dal Pigli, in risposta all'apologia. Il Pigli ha preso le parti dell'accusa, e le ha sostenute con accanimento e livore. Se egli, come dichiara, è stato mosso dalle accuse lanciategli dal Guerrazzi nella sua apologia, dovea riflettere alla diversità di condizione tra lui ed il Guerrazzi; egli libero e fuori d'Italia, questi in carcere e sotto processo, colpito da gravissima accusa: e se anche avesse voluto difendersi doveva con ogni cura astenersi dal cercare di rendere peggiore la condizione dell'ex-capo del potere esecutivo.

È un libro di cui non potrà mai dirsi tutto il male che merita: ragionamenti paradossali, o a meglio dire, sragionamenti, contraddizioni molte, una tenerezza tutta nuova e sdolcinata, perchè non leale, verso la monarchia e la persona del granduca; adulazioni vigliacche, lodi bugiarde e immeritate; sleali accuse, ecco di che si compone questo volume che si è diffuso in Toscana alla vigilia del giorno in cui dovea aprirsi il giudicio nel quale il Guerrazzi comparisce come imputato di alto tradimento. Ora vi sarà facile capire come questo libro abbia qui prodotta una penosa impressione.

È noto che il Pigli a Livorno si mostrò reverente e devoto non alla sovranità dell' opinione pubblica e del voto popolare, ma ai voleri dei pochi demagoghi che agitavano funestamente il paese. Ognuno ricorda i suoi proclami stampati in fogli rossi, imitazione ridicola delle puerilità dei democratici francesi, e le parole da lui pronunziate troppo confinanti con le massime dei socialisti.

Ma lasciamo il Pigli e la sua troppo pieghevole e mobile fede; una riflessione mi viene alla mente ed è che le adulazioni e gli elogi dell'ex-governatore democratico di Livorno non devono essere giunti molto graditi all' orecchie granducali: eppure fra l'uno e l'altro vi è qualche contatto nella linea politica; Pigli s'accostò al Guerrazzi potente; lo assale decaduto; Leopoldo II s'alleò a Carlo Alberto Re vittorioso, se ne discostò nella sventura, ed il suo governo impedì che si rendessero funebri onori al Re morto in volontario esiglio. Ora il granduca vegga nel giudizio che l'opinione pronuncia sul Pigli la sorte riserbata a quelli che non serbano la fede ed insultano ai vinti.

(Altra Corrispondenza part. dell' Opinione)

Firenze, 17 agosto.

Quantunque Guerrazzi, qualche giorno fa, avesse uno de' suoi soliti attacchi di fegato, dei quali soffre in seguito della sua lunga prigionia, pur non ostante ieri ebbe principio il dibattimento nel delitto di lesa maestà.

Questo giudizio nel quale dopo più di tre anni deve di nuovo svolgersi il dramma della rivoluzione Toscana, potete figurarvi se abbia qui svegliata la curiosità e l' interesse. Fino dai primi giorni della restaurazione tutti ad una voce dicevano che un tale giudizio non avrebbe avuto mai luogo, poichè non sono gli imputati quelli che soli in esso figurano; ma persone le quali seggono attualmente in alto, e lo stesso granduca, dovranno comparire a nudo in quest' occasione davanti al tribunale della pubblica opinione.

Pur non ostante fra i tanti errori il nostro governo ha commesso anche quello, aggravandolo coll' altro fatto di condurre i prevenuti al giudizio dopo 40 mesi di carcere preventiva. Questa immanità di far tollerare una sì lunga prigionia a chi potrebbe essere innocente, ha spostato affatto la pubblica simpatia.

Guerrazzi giudicato nel 1849, avrebbe avuto contro di sè l' opinione e sarebbe apparsa giusta la sua condanna; in tre anni gli odii si sono smussati; il mal governo attuale ha fatto dimenticare gli sdegni passati, è succeduta la compassione, e i più acerbi nemici del dittatore toscano vorrebbero oggi potergli giovare, e maledicono oggi a chi lo ha fatto per tanto tempo soffrire. Guerrazzi va oggi al giudizio come a un trionfo.

Per questo solenne giudizio è stato destinato espressamente un locale, la sala del Bon Umore, in cui tiene le sue sedute l'Accademia dei Georgofili, che è stata convenientemente ridotta onde servir possa alla Corte regia. In questa stessa sala nel 1846 i fiorentini festeggiavano Cobden, il propugnatore della libertà commerciale in Inghilterra. Che differenza d'uomini e di cose dopo sei anni! Il giudizio deve essere pubblico per le nostre leggi, ma al vero pubblico è stato serbato un piccolissimo spazio; nel resto della sala e della galleria non si entra che con nomine, delle quali la Corte regia è avarissima.

Ieri mattina a 9 ore la vasta via del Cocomero, per il solito solitaria, rigurgitava di popolo; da per tutto eran postate sentinelle di veliti, da per tutto era un andare e venire di gendarmi. Alle 9 1/2 venivano aperte le porte della sala e ben presto lo spazio destinato al pubblico era stipato di popolo, i posti riservati si empivano più lentamente; l'ansietà degli animi era indescrivibile. Alle 10 in punto entrò la Corte; essa si compone di Nervini, presidente, Del Greco, Gilles, Billi, Giachi, Cocchi e Peorini. Non vi parlerò del colore politico di questi giudici, ve lo potete figurare; vi basti che il Del Greco, che ordinariamente presiede i dibattimenti, è sopranominato dal nostro popolo *Navarrino.*

Finalmente entrano gli imputati; impossibile descrivere l'impressione di quel momento. Un religioso silenzio regna nella sala; Guerrazzi la traversa a fronte alta e senza mostrarsi menomamente commosso. Prendon posto sul banco dei rei nell'ordine seguente: nel primo gradino, Guerrazzi e Romanelli; nel secondo gradino, Dami, Lottini, Cimballi, Piccini, Petracchi; nel terzo gradino Agostini, Pantanelli, Montazio, Capecchi. L'aspetto di tutti gl' imputati è tranquillo. Montazio, il cinico ex-giornalista, guarda il pubblico e ride.

Vengon richiesti a uno a uno delle loro qualità personali. Guerrazzi si designa avvocato, già ministro del principe, già deputato, già membro del governo provvisorio, già capo del potere esecutivo in Toscana.

Vien quindi data lettura di una sentenza presentata da Guerrazzi nella mattina. Essa è così concepita: » Arrestato illegalmente, ritenuto in carcere proditoriamente, venendone estratto adesso per comparire davanti al tribunale della corte regia, dichiaro farlo *per compulsum*, non riconoscendo in lei giuridica potestà per giudicarmi, e venendo per questo modo contraffatto a tutte le leggi che governano la materia delle competenze e l'ordine dei giudizii.

» Dalle Murate, questo dì 16 agosto 1852.

» F. D. Guerrazzi. »

Dopo questa lettura il pubblico ministero Bicchierai, vedendo che si voleva fare la questione della incompetenza della corte a giudicare un ex-ministro, chiese che dalla difesa fosse una tal questione immediatamente elevata.

Ma il difensore di Guerrazzi, il meritissimo avvocato Corsi, si oppose a questa esigenza, rifiutandosi dal proporla prima della lettura dell'atto d'accusa e della chiama dei testimoni. La corte trovò giusta questa domanda della difesa e ordinò la chiama.

Il pubblico dei posti riservati dovè evacuare la sala per dar luogo alla turba che stava per entrare. I testimoni sono 359. Raccolti da tutte le parti della Toscana, di tutte le età, di tutte le condizioni, di tutte le opinioni politiche, porgono a un toscano che li osservi l' imagine di un tale amalgama che mai non si vide l'eguale. Vi taccio i nomi perchè andrei troppo in lungo, ma credete pure che chi, tre anni fa, avesse detto di portare nella stessa stanza certe persone di certi colori avrebbe toccato del pazzo.

Dopo chiamati i testimoni, si avanzò l'ex-senatore Fenzi e presentò una petizione nella quale i testimoni, prevedendo che il giudizio sarebbe durato almeno tre mesi, chiedevano di esser posti in libertà col patto di non entrare nella sala, e coll'obbligo di essere presenti il giorno dell' interrogatorio. La domanda era più che giusta, sarebbe stata una specie di carcere. La corte si ritirò per deliberare su questa petizione, e rientrata alle 4 ore in punto in sala d'udienza, pronunciò un decreto nel quale accoglieva le istanze dei testimoni e sotto le due enunciate condizioni li poneva in libertà. La seduta allora fu sciolta e rimessa a questa mattina.

Doveva dunque stamane aver luogo la lettura dell' atto d 'accusa ed elevarsi poi la magnifica questione d'incompetenza. Il popolo accorreva in un numero anche maggiore d'ieri, ma quando la corte è entrata in sala mancavano gl'imputati. Guerrazzi era ammalato. V' ho detto in principio che pochi giorni fa aveva avuto un attacco di fegato; questo gli ha lasciato delle escoriazioni in bocca e alla lingua; i medici han giudicato per la completa guarigione necessarii alcuni giorni di riposo e di silenzio. La causa è stata in conseguenza rimessa al 26 del corrente.

In questi giorni sono comparsi in Firenze due libri relativi appunto ai fatti nei quali pende il giudizio. L'uno è di Montanelli, l'altro di Pigli ex governatore di Livorno. Il primo è una semplice esposizione di fatti che non nuoce nulla a Guerrazzi; il secondo è una virulenta distriba più feroce della stessa accusa. Senza giudicare della verità dei fatti narrati dal Pigli, pubblicare un libro in quel modo alla vigilia d'un dibbattimento politico, è un infamia, è una viltà.

Giorni sono è stato fatto un buon numero di arresti a Siena; vi sono persone delle prime famiglie, come Spannocchi, Ludoli, Bernardi, Landi, Sergardi, ecc., ecc. Non se ne conosce per anco la ragione; questi arrestati sono stati portati alle carceri di Firenze.

(Corrisp. partic. dell' Opinione)

Parigi, 17 agosto.

La festa del 15 agosto non ha prodotto sull' occhio e sull'animo degli spettatori quell' effetto che se ne aspettava. L'ordinamento era benissimo immaginato, i preparativi immensi, l'aspettazione proporzionata; e realmente, se tutto fosse andato a dovere, se la stagione fosse stata propizia,questa festa sarebbe riescita superiore in magnificenza a quante altre a memoria d'uomini ne furono vedute.

L' imperversare della stagione ha incominciato a rendere difficili e ritardare i lavori preparatorii; il vento soffiava costantemente impetuoso, e veniva distruggendo di mano in mano una buona parte dell'opera che era compiuta, ed a questo modo due giorni prima della festa rimaneva ancora tanto da fare, che molti dubitavano che tutto potesse esser allestito pel giorno fissato.

Questa circostanza indusse i lavoratori a mettersi d' accordo per avere un notabile aumento di salario; l'amministrazione pubblica, non volendo cedere a queste smisurate esigenze, lasciò che i lavoratori se ne andassero ed il compimento dei lavori venne affidato ai soldati del genio; ma l'opera loro non riescì così lodevole come quella degli operai parigini pratici e molto valenti in questa specie di lavori e di decorazioni.

Il vento fece sopratutto la guerra alle aquile. Quella che dovea essere collocata sull' arco dell' *Etoile* non potè innalzarsi sino al suo posto, e le altre disposte ai quattro angoli della sommità

della colonna della piazza Vendome non poterono essere illuminate, e perciò ne rimase oscuro il punto culminante, vale a dire la statua dell' imperatore, ch'era lo scopo e l'eroe della festa.

La guardia nazionale accolse il presidente con segni di simpatia. In quanto alle acclamazioni, come già vi scrissi ieri, deve farsi una distinzione fra quelle della guardia nazionale della città e le altre del circondario di Parigi, formante il dipartimento della Senna. La prima fu piuttosto contegnosa e si lasciò sfuggire ben di rado il grido di *Viva l'imperatore*. La seconda si abbandonò al più vivo entusiasmo e le grida di *viva Napoleone*, *viva l'imperatore* non furono sicuramente scarse. Anche in questa parte della nazionale milizia, però, il primo grido ebbe una prevalenza sul secondo.

Il cattivo tempo rese di un umore alquanto difficile la popolazione, e quindi questo impediva la manifestazione di un entusiasmo, su cui non so se erasi calcolato.

Il popolo parigino si dà pace facilmente di molte cose, ma difficilmente si consola di vedersi privato in gran parte di un trattenimento preconizzato e desiderato da molti giorni.

Le regate sulla Senna ed il simulacro di battaglia navale, senza divertir assai gli spettatori, furono eseguiti molto lodevolmente.

La parte del trattenimento, che malgrado tutti gl' inconvenienti riuscì ancora magnifica, si fu il fuoco d'artifizio. Anch'esso però non ha potuto produrre tutto il suo effetto. Il vento non ha permesso di porre a suo luogo la gran tela rappresentante le cime del monte S. Bernardo coperto di neve, che doveva formare il fondo della scena.

Gli emblemi del fuoco d'artifizio si riferivano alla prima campagna d'Italia ed a quella d'Egitto, sole imprese che erano compiute all'epoca del passaggio del S. Bernardo. Si vedevano brillare in caratteri di fuoco le parole: *Italie*, *Egypte*, *Arcole*, *Piramides*.

Il ballo di ieri sera a Saint-Cloud è riuscito numeroso e brillantissimo. Ve ne darò domani le notizie, unitamente a quelle del ballo della Halle che ha luogo questa sera.

La nobile affabilità de' suoi modi, la sua somiglianza cogli ultimi ritratti fatti all' imperatore, quando le afflizioni, i patimenti ed il clima insalubre di S. Elena avevano già impresso nel suo volto i segni di una precoce vecchiezza, destano nelle popolazioni, delle campagne sopratutto, la più viva emozione. Egli fu accolto dappertutto con caldissime manifestazioni d'affetto, nell'ovest e nella Bretagna specialmente i figli ed i nipoti dei Chouans del 1793 hanno festeggiato con ogni sorta di dimostrazioni di simpatia il fratello di colui che nel 1814 non era in quei paesi chiamato altrimenti che il Corso o l'usurpatore.

La nota inserita nel *Moniteur* di ieri spiega il pensiero del governo intorno all' amnistia. Del resto, tutte le persone bene informate sapevano già da lungo tempo che non vi sarebbero state che grazie personali, e non saprei da quali fonti le corrispondenze dei giornali esteri avessero potuto trarre la persuasione ripetuta sempre negli scorsi giorni, che sarebbe stata pubblicata una amnistia.

Per la concessione delle grazie fu adottata la forma insolita di esprimerla in via semplicemente numerica, con una cifra che comprende promiscuamente i condannati per delitti politici e per delitti comuni.

Il principe Girolamo Bonaparte sarà di ritorno domani sera dal suo viaggio.

Parigi, 17 *agosto*. Il principe Girolamo, presidente del senato, è arrivato quest'oggi a Parigi, a quatt' ore del mattino.

— L' ambasciatore di Francia diede un gran banchetto all' ambasciata di Groswenor Square, in onore delle grandi feste politiche della capitale francese.

Alla cappella francese, in Little-George-Street, fu celebrata una messa solenne in onore della festa del principe presidente della repubblica francese. Vi assisteva l' ambasciatore di Francia.

(Patrie)

— La *Gazette de France* pubblica in testa del suo numero d'oggi un primo avvertimento del ministro della polizia generale « per un articolo che contiene, su pretese modificazioni ministeriali, asserzioni completamente erronee e tali da potere spargere dubbii sulle vere intenzioni del governo. »

Borsa di Parigi.

A contanti.

Il 4 1|2 p. 0|0 chiuse a 104 60, ribasso 20 cent.
Il 3 p. 0|0 chiuse a 75 90, rialzo 15 cent.

A termine.

Il 4 1|2 p. 0|0 chiuse a 105 00, ribasso 15 cent.
Il 3 p. 0|0 a 75 95, ribasso 25 cent.
I fondi piemontesi non hanno variato.

BARTOLOMEO ROCCATI, *gerente*.

SERIE
DI BIOGRAFIE CONTEMPORANEE

Sotto questo titolo si pubblicherà in Torino a cominciare dal primo settembre una raccolta di biografie di contemporanei, coi loro rispettivi ritratti, elegantemente litografati, arricchiti ciascuno di un *facsimile* della firma del personaggio rappresentato.

L'opera è composta di due volumi in-8°. Uscirà un fascicolo ogni settimana ed anche più spesso. Il primo volume che conterrà 24 biografie (300 pagine incirca) sarà compiuto prima del cadere dell'anno corrente.

Il prezzo d'associazione per l'opera intiera è di 12 franchi, sia in Torino che nelle provincie, ove si manderanno i fascicoli franchi di posta; si può però pagare metà per volta. *Quelli che si associeranno prima del 31 agosto, pagheranno solo 10 franchi.*

Gli abitanti delle provincie potranno mandare il prezzo d'abbonamento con vaglia postale in lettera affrancata, diretta al sig. Teobaldo Clarotti, via della Zecca, num. 23, in Torino. Si ricevono eziandio le associazioni presso il libraio Giovanni Grosso, in Doragrossa, vicino ai Santi Martiri.

Ecco l' elenco delle biografie che verranno pubblicate:

Luigi Napoleone - Silvio Pellico - Manzoni - Conte di Chambord - Metternich - Palmerston - Wiseman - Cavaignac - Gioberti - Changarnier - Dupin - Brofferio - Siccardi - Thiers - Oudinot - Lamartine - Massimo D'Azeglio - Manin - De Falloux - Radetzky - Bianchi-Giovini - D'Arlincourt - Balbo - Berryer - D'Aviernoz - Alfonso Della Marmora - Montalembert - Solaro della Margarita - Kossuth - Mazzini - Veuillot - Ledru-Rollin - Crétineau-Joly - Fransoni - Lacordaire - Lamennais — Sibour - Ravignan - Bresciani - Sagrini - Rendu - Clausel de Montals (vescovo di Chartres) - Guizot - Sallier De la Tour - Pio IX - Luigi di Collegno - Ventura.

NB. Quelli in Torino, i quali volessero prendere fascicoli volta per volta, pagheranno centesimi 30 cadun fascicolo.

ASFALTO

DELLE MINIERE

DI (2212)

BOURBONGE-LOVAGNY

Proprie dei Signori

F. A. PERRISSOUD E COMPAGNIA

D'ANNECY (SAVOIA).

Per lastricati di vie pubbliche, corti, marciapiedi, per palchetti d'appartamenti, per tetti o suoli di terrazzi, per intonacature a risanamento e conservazione dei muri, ed a ristagno di vasche, cisterne e simili, e per qualsiasi altro lavoro idraulico.

Deposito in Torino, N° 3, via del Fieno.

DEPURATIVO DEL SANGUE

ESTRATTO DI SALSAPARILLA

composto dal signor SMITH *in forma di pillole con approvazione del Protomedicato*

(2142)

Nella corrente stagione si sviluppano nel corpo umano una infinità di mali cutanei, dalle semplici erpetiche, sifilitiche e mercuriali eruzioni fino agli ulceri maligni e scorbutici i più inveterati. Il dottore Smith, della facoltà di Londra, ad oggetto di curare simili malattie, ha composto l'estratto di salsaparilla in forma pillolare, riconosciuto da tutti i professori delle più celebri università d'Europa come un rimedio efficace e depurativo per eccellenza nelle malattie del sangue.

I depositi sono: in Torino, presso il sig. Masino farmacista; Genova, Aurelio Della Cella; Casale, Manara; Ciamberi, Bellemin; Cuneo, Cajrola; Asti, Ceva; Nizza Marittima, Poujan; Novara, Bellotti; Savona, Ceppi; Vercelli, Lavini; Voghera, Ferrari; Vigevano, Guallini, Alba, Bondonio; Saluzzo, Ferrero ed Alissiardi; Alessandria, Basilio, depositario generale del Piemonte; Savigliano, Calandra; Pinerolo, Bosio.

AVVISO SANITARIO. (2126)

Il dottore in medicina e chirurgia Enrico Righetti intraprende cura delle ernie con metodo incruento per compressione permanente modificata a seconda del caso e coadiuvata dai topici recentemente sperimentati più vantaggiosi.

Le sole ernie riducibili e non complicate saranno prese in cura, e la loro guarigione sarà sempre in ragione del tempo che datano, e della costituzione dell' individuo.

Niuno è tenuto a retribuzione di sorta per la cura, che a guarigione completa, o secondo sarà stato pronosticato possibile un miglioramento.

Le case di cura sono:

In Genova, via Luccoli, n. 288, primo piano;

In Alessandria, contrada Marengo, n. 111, primo piano, casa Sambuy, presso il chirurgo meccanico Giuseppe Righetti direttore e proprietario della fabbrica dei relativi meccanesimi;

In Torino verrà stabilita un'altra casa di cura al principiare di settembre prossimo.

Si faranno anche le cure al domicilio dei richiedenti.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
Stabilita alla Sede Centrale di Genova
la sera del 11 *agosto* 1852.

COMMISSARIO GOVERNATIVO PRESSO LA BANCA. — Art. 8 della legge 9 luglio 1840.

Attivo

Numerario in cassa a Genova.	L.	8,896,886 39
Id. id. a Torino.	»	8,339,557 79
Portafoglio e anticipaz. in Genova	»	12,297,714 32
id. in Torino	»	25,480,101 11
Fondi pubblici della banca	»	376,200 00
Indennità dovuta agli azionisti della banca di Genova	»	916,666 67
Tratte dalla sede di Torino del 10 c.	»	29,854 00
Spese diverse	»	276,956 41
Effetti all'incasso in conto corr.	»	2,917,525 41
Palazzo della Banca (acconto prezzo d'acquisto)	»	242,621 11
Azionisti per saldo azioni.	»	23,996,000 00
	L.	83,770,083 21

Passivo

Capitale.	L.	32,000,000 00
Biglietti in circolazione:		
Per operazioni ordinarie	»	36,209,700 00
Fondo di riserva	»	443,999 98
Profitti e perdite al 30 giugno 1852.	»	9,761 25
Risc. del portaf. e antic. in Genova	»	53,262 64
Id. id. in Torino	»	87,955 32
Benefizi del sem. in corso in Gen.	»	52,618 73
Id. id. in Torino	»	129,931 42
Conti corr. disponibile in Genova	»	1,198,784 30
Id. id. in Torino.	»	1,508,372 05
Non disponibili e diversi.	»	43,250 97
R. Erario conto corrente.	»	10,176,626 50
Tratte a pagarsi dalla sede di Genova su quella di Torino.	»	46,350 17
Della sede di Torino su quella di Gen. comprese quelle del 10 corrente.	»	59,747 75
Dividendi arretrati.	»	45,829 50
Azionisti banca di Genova indenn.	»	250 00
Rimesse dalla sede di Torino del 10 c.	»	7,073 45
Corrispondenti della banca	»	1,673,397 00
Creditori diversi	»	23,272 18
	L.	83,770,083 21

SAVOIE AIX-LES-BAINS SAVOIE

L'ouverture de la saison 1852 a eu lieu le 16 mai.

D'importans travaux ont été exécutés dans l'intérieur de la Ville, de l'Établissement Thermal et du Casino.

Les efforts réunis de toutes les administrations, le calme dont jouit l'Europe entière, tout promet aux Bains d'AIX une saison plus brillante encore que les précédentes.

BORSA DI COMMERCIO

BOLLETTINO OFFICIALE *dei corsi accertati dagli agenti di cambio e sensali il* 19 *agosto* 1852

CORSO AUTENTICO

FONDI PUBBLICI	Godimento	Per contanti g. pr. dopo la b.	Per contanti nella mattina	Pel fine del mese corrente g. pr. dopo la b.	Pel fine del mese corrente nella mattina	Pel fine del mese prossimo g. pr. dopo la b.	Pel fine del mese prossimo nella mattina
1819 5 0/0.	1 aprile						
1831 id.	1 luglio						
1848 id.	1 marzo						
1849 id.	1 luglio		97 50 75				
1851 id.	1 giugno						
1834 Obbligazioni	1 luglio						
1849 id.	1 aprile	996					
1850 id.	1 agosto	987 50					
1844 5 0/0 Sard.	1 luglio						
FONDI PRIVATI							
Azioni Banca naz	1 luglio						
id di Savoia.							
Città di Torino 4 0/0 oltre l' int.	dec						
Città di Torino 5 50 0/0	1 luglio						
Città di Genova 4 0/0							
Società del gaz antica	1 luglio						
id. nuova.		875					
Incendii a premio fisso	31 dic.						
Ferrovia di Savigliano	1 luglio.						
Molini presso Collegno	1 giugno.						

CAMBI	*per brevi scad.*		*per tre mesi*	
Augusta	253		252	
Genova sconto	3	0|0		
Francoforte S. M.	211			
Lione	100		99	50
Londra.	25	35	25	25
Milano				
Parigi	100		99	50
Torino sconto.	3	0|0		

CORSO DELLE VALUTE

	Compra	*Vendita*
Doppia da L. 20 . L.	20 08	20 12
Doppia di Savoia . »	28 75	28 80
Doppia di Genova . »	79 45	79 60
Sovrane nuove . »	35 17	35 28
Sovrane vecchie. . »	34 82	35 06
Scapito dell'eroso misto	2 50 0|00.	

(I biglietti si cambiano al pari alla Banca)

CAMERA DI AGRICOLTURA E COMMERCIO

CORSI NORMALI ACCERTATI DAI SENSALI
18 *agosto*.

SETE	Di Piemonte proprio		Delle altre provincie		Aumento per le merci distinte	
Denari						
Greggie 10|11						
11|12						
12|14						
14|16						
16|20						
Organzini 20|21	78 50					
21|22	77 50					
22|23	76					
23|24	75					
24|25	74 55					
25|26	74	73 50				
26|27	74	73 50				
27|28	74	73				
28|30	72					
30|32						
32|36						
36|40						
Trame 20|22						
22|24						
24|26						
26|28						
28|30						
30|32						
32|36						
36|40						
MERCI DIVERSE						
Doppio filato						
Moresca scevra di galettame						
Straccia						

TIPOGRAFIA ARNALDI